

Susa

Santi, uomini e pellegrini Il viaggio medievale in mostra

Al Museo diocesano tesori d'arte sacra del territorio alpino

Evento

FRANCESCO FALCONE

Il rapporto tra la fede e il viaggio. Ovvero, l'importanza di affidarsi ai santi prima d'intraprendere un viaggio, lungo e pericoloso, quale era la traversata delle Alpi in epoca medievale, è il tema della mostra internazionale che per tutto agosto, e fino al 22 settembre, animerà i locali del Museo diocesano di Susa.

L'esposizione «Santi e uomini», che mette in rete sedi museali e tesori d'arte sacra di Val Susa, Val d'Aosta, Francia e Svizzera, offre la possibilità di osservare reperti raccolti negli anni presso il museo della Curia segusina (provenienti da tutti i siti religiosi della Valle) e, per la prima volta, anche dagli altri musei coinvolti nel progetto.

Così come, per l'unica volta negli ultimi 500 anni, ha visto l'urna di Sant'Eldrado, custodita da secoli nella città di Cozio, muoversi per una



San Bernardo
Un particolare della scultura lignea ospitata nel Museo diocesano di Susa. A sinistra, l'edificio che ospita la rassegna, con la nuova manica

breve trasferta in Svizzera.

Sculture, effigi ed altre opere dedicate a San Bernardo d'Aosta, San Cristoforo e San Gottardo sono al centro della mostra che ha sei sedi espositive, da Annecy a Susa, passando per Chambéry, Ginevra e Aosta. La mostra di Susa si inserisce, dunque, in un vasto progetto che vede coinvolte varie sedi espositive nelle terre dell'antico Ducato di Savoia: «È il risultato dell'impegno del

gruppo di lavoro nato nel 2002 - ricorda il responsabile del museo, don Gianluca Popolla -. Il progetto che prevede sei mostre in contemporanea permette di esplorare diverse sfaccettature del culto dei santi, contenendo, al tempo stesso, i costi d'allestimento».

Il museo di Susa - che ospita la sezione incentrata sul rapporto tra santità e politica, analizzando la figura di San Maurizio, patrono dei Savoia,

e quella di San Teodulo - è aperto dal martedì al sabato in orario 10-12, 15-18 e la domenica e il lunedì dalle 15 alle 18.

Questa mostra offre, inoltre, la possibilità di scoprire i nuovi locali del Museo diocesano, arricchiti dalla manica espositiva realizzata durante i recenti lavori di messa in sicurezza del museo dalle pieve della Dora: opera ultimata nel mese di giugno, dopo due anni di lavori.



Teatro Giacosa
Una delle istituzioni culturali eporediesi che rischia il taglio di fondi comunali

Ivrea

Cultura, non c'è un soldo Tremano le associazioni

Il neo-assessore Salvetti avrà a disposizione solo 700 mila euro

GIAMPIERO MAGGIO

Cultura e turismo a costo zero. La giunta Della Pepa stanziava per i due settori soltanto 2 mila euro complessivi nel bilancio 2013, ma piovono, feroci, le critiche dei gruppi di opposizione. Anche perché per le decine e decine di associazioni della città si prospettano tempi durissimi.

Tommaso Gilardini (Coscienza civica eporediese, avversario alle ultime elezioni di Della Pepa) attacca: «Non c'è progettualità. Un esempio? Come si fanno a stanziare 700 euro per il turismo e poi riempirsi la bocca parlando di modello Langhe da portare qui? Non si va da nessuna parte in questo modo». Le

critiche arrivano anche dal resto dell'opposizione.

Laura Salvetti, fresco assessore a Turismo e Cultura dovrà rimbocarsi le maniche. E inventare qualcosa, perché con pochi soldi dovrà dar prova di fantasia e capacità al limite del miracolo. Qualche punto fermo, però, lo piazza. «Dovremo rivedere la gestione di alcuni settori, a cominciare dalla Fondazione Guelpa e dovrò capire il perché vengono stanziati dal Comune parecchie migliaia di euro, ad esempio, al Contato del Canavese, un ente privato che gestisce la stagione teatrale del Giacosa».

Una stoccata per le decisioni della sua giunta? Non proprio. «Ho assunto questo incarico da poche settimane, datemi tempo» spiega Salvetti. Quanto ai pochi soldi concessi per le sue deleghe, il neo assessore dà prova di equilibrismo: «Dovremo fare con le poche forze a disposizione». Su cosa intende puntare? Via Francigena, il turismo outdoor, la creazione di sinergie con la Fondazione del carnevale.

Caselle

Tornano a volare le tegole “Dovremo inchiodarle ai tetti”

Paura nel centro storico, il Comune ha provveduto alla riparazione

GIANNI GIACOMINO

A Caselle torna la paura dal cielo. L'altro giorno il passaggio di un aereo ha provocato un vortice che ha sollevato alcune tegole dal tetto di un edificio del centro storico. Per fortuna i coppi non sono volati in strada, come è già successo altre volte, rischiando di colpire le persone. Sono rimasti in bilico. In pochi minuti gli addetti del Comune hanno provveduto a ripristinare tutto.

«L'unica soluzione resta quella di inchiodarli - ammette Giuseppe Marsaglia, assessore ai Lavori Pubblici e responsabile per la zona aeroportuale del Comune di Caselle - il progetto è pronto e la Sagat sarebbe pure disposta ad erogare un contributo».

Anche perché la città di Caselle viene sorvolata, in media, da circa 100-130 velivoli più o meno grandi ogni giorno. «Senza dimenticare che la potenzialità dello scalo è di tre volte superiore - avverte Marsaglia - vuol dire che, sulle nostre teste, potrebbero passare anche 300



Un velivolo in fase di atterraggio sui tetti di Caselle

aerei ogni 24 ore. Senza contare quelli militari che vengono riparati all'Alenia ed effettuano qui i collaudi di volo».

Proprio per questo l'amministrazione di Caselle ha proposto che le tegole, nei prossimi anni, dovranno essere inchiodate alla struttura del tetto. Il progetto è già stato valutato dai tecnici della Regione. «I residenti nel cono di atterraggio degli aerei che vogliono sostituire o ristrutturare le coperture delle case saranno obbligati a inchiodare i coppi - precisa ancora Marsaglia - Il pubblico si impegnerà a coprire le spese dell'acquisto del materiale e della manodopera. In tutto credo che si parli di circa 600 strutture per un numero di 2 mila residenti». Quello dello spostamento dei

coppi che, come hanno stabilito i periti del pm Raffaele Guariniello che aveva ordinato un'indagine, avverrebbe solo in determinate condizioni atmosferiche. In pratica sulla scia degli aerei tre o quattro volte l'anno si creerebbero dei vortici che risucchierebbero le tegole.

L'amministrazione di Caselle ha già trasferito la casa di cura del Baulino, dove erano ospiti decine di anziani. «Ma, in centro città, sotto il corridoio di atterraggio dei velivoli, restano ancora una scuola elementare, una media e un asilo nido privato - continua l'assessore - vengono classificati come "siti sensibili" perché raggruppano molte persone in poco spazio e sarebbe opportuno ricollocarli».

ESSELUNGA®



aperti oggi

Torino corso Traiano	dalle 9 alle 20	Moncalieri via Sestriere	dalle 9 alle 14
Alessandria corso Borsalino	dalle 9 alle 14	Quaregna via Martiri della Libertà	dalle 9 alle 20
Asti corso Casale	dalle 9 alle 20	Rivalta via Torino (ang. Via Gozzano)	dalle 9 alle 14
Biella via Lamarmora	dalle 9 alle 20	Tortona corso della Repubblica	dalle 9 alle 20
Borgomanero viale Kennedy	dalle 9 alle 14	Valenza viale della Repubblica (ang. via Brescia)	dalle 9 alle 20
Castelletto Ticino via Sempione (loc. Tre Strade)	dalle 9 alle 20	Verbania Pallanza, viale Azari	dalle 9 alle 20

Per informazioni sulle aperture: **800-666555** 24 ore su 24 www.ESSELUNGA.it